

© Copyright 2003 - G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO
VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111 - FAX: 011-81.25.100

<http://www.giappichelli.it>

ISBN 88-348-3222-1

*Questo volume è frutto di una ricerca sostenuta da finanziamenti del M.I.U.R. (60%)
e la sua pubblicazione è resa possibile dal contributo
del Consiglio Regionale dell'Economia Romagna.*

Composizione: Compograf - Torino

Stampa: Stampatre s.r.l. - Torino

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4 della legge 22 aprile 1941, n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000.

Le riproduzioni ad uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, via delle Erbe, n. 2, 20121 Milano, telefax 02-80.95.06, e-mail: aidro@iol.it

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	IX

PRIMA SESSIONE

Aula Magna, Facoltà di Giurisprudenza

Discorsi inaugurali

SALUTO DELL' ATENEO di FRANCESCO CONCONI	3
SALUTO DELLA FACOLTÀ di GIOVANNI CAZZETTA	5
SALUTO DEGLI STUDENTI di ERIC ZAGHINI	7
SALUTO DELLA CORTE COSTITUZIONALE di VALERIO ONIDA	10

Relazioni

LA PARITÀ DEI SESSI NELLA RAPPRESENTANZA POLITICA: LE QUESTIONI APERTE di GIUDITTA BRUNELLI	13
---	----

LA RIFORMA DELL'ART. 51 COST.
E I SUOI RIFLESSI NELL'ORDINAMENTO
di MICHELE AINIS

pag.

25

Dibattito

DONNE E AUTOREFERENZIALITÀ DELLA POLITICA
di ROBERTO BIN

39

LE NORME SULLA PARITÀ DEI SESSI NELLA
RAPPRESENTANZA POLITICA COME AZIONI POSITIVE
di MIA CAIELLI

46

LE «QUOTE» ELETTORALI IN FAVORE DELLE DONNE:
IL «NUOVO» CONTESTO COSTITUZIONALE E
IL «PRECEDENTE» N. 422 DEL 1995
di ANTONIO D'ALOIA

51

BREVI RIFLESSIONI SULLA PARITÀ TRA I SESSI IN POLITICA:
LE CORTI COSTITUZIONALI ITALIANA E FRANCESE
di ANDREA DEFFENU

67

LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI ACCESSO
ALLE CARICHE ELETTIVE IN COSTITUZIONE
di LETIZIA GIANFORMAGGIO

74

RAPPRESENTANZA «DI GENERE»
E «GENERALITÀ» DELLA RAPPRESENTANZA
di ALESSANDRO MANGIA

79

LE QUOTE COME STRUMENTO DI *EMPOWERMENT*
di BARBARA PEZZINI

94

LE «QUOTE»
O DELL'EGUAGLIANZA APPARENTE
di ROSANNA TOSI

105

pag.

SECONDA SESSIONE
Salone del Plebiscito, Palazzo del Comune

Discorsi inaugurali

SALUTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
di GAETANO SATERIALE

115

SALUTO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
di PIERGIORGIO DALL'ACQUA

118

SALUTO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
di LUCIANO VANDELLI

120

SALUTO DELLA CORTE COSTITUZIONALE
di ANNIBALE MARINI

122

Relazioni

PARITÀ DEI SESSI E RAPPRESENTANZA POLITICA
NEGLI ORDINAMENTI REGIONALI
di ANNAMARIA POGGI

124

UNIONE EUROPEA E PARITÀ DEI SESSI
NEI PROCESSI DECISIONALI:
VINCOLI GIURIDICI E AUSPICI POLITICI
di MARTA CARTABIA

148

Dibattito

RIFORME COSTITUZIONALI
E «QUOTE PER LE DONNE»
di LICIA CALIFANO

171

	pag.
AZIONI POSITIVE E RAPPRESENTANZA: NUOVE CAUTELE DA SOSTITUIRE ALLE VECCHIE di STEFANO CECCANTI	176
PARITÀ DEI SESSI, RAPPRESENTANZA POLITICA E RAPPRESENTANZA DI GENERE NELL'ORDINAMENTO TEDESCO di MARIA ELENA GENNUSA	180
IL CASO VALDOSTANO E L'ATTUAZIONE DEI «COMMI ROSA» NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE di MORRIS MONTALTI	191
UNA POSSIBILE SOLUZIONE ALTERNATIVA di SAULLE PANIZZA	199
L'INTEGRAZIONE DELLA RAPPRESENTANZA ATTRAVERSO LE AZIONI POSITIVE di CLELIA PIPERNO	223
PARITÀ FORMALE, PARITÀ SOSTANZIALE: PLURALITÀ DI STRUMENTI PER UN UNICO OBIETTIVO di MIRELLA TUFFANELLI	240
<i>Conclusioni</i>	
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE di LORENZA CARLASSARE	243

PREFAZIONE

Il 16 novembre 2002 la Corte costituzionale è venuta in visita ufficiale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara. Per l'occasione, come ormai è tradizione, è stata organizzata una giornata di studi, di cui pubblichiamo ora gli atti.

La scelta del tema si è rivelata piuttosto fortunata. Ci era parso importante, al momento di scegliere l'argomento dell'incontro, riconsiderare il tema della parità nella rappresentanza politica per alcune circostanze che si sono verificate. Come è noto, in materia pesa ancora la famosa sentenza n. 422 del 1995, con cui la Corte ha dichiarato incompatibile con il principio di eguaglianza la legge che imponga, nella presentazione delle candidature, qualsiasi forma di quota in ragione del sesso dei candidati, ritenendola strumento diretto non tanto a rimuovere gli ostacoli che impediscono alle donne di raggiungere determinati risultati, quanto piuttosto ad attribuirli loro direttamente. Ma dopo quella sentenza, e in parte come reazione «politica» ad essa, sono entrate in vigore alcune riforme costituzionali, e altre sono già in attesa di approvazione finale, che sembrano voler mutare le premesse costituzionali sulla cui base la Corte ha giudicato e sollecitare così l'introduzione di congegni legislativi nuovi e più efficaci nell'assicurare la parità nella rappresentanza politica. Per di più le riforme hanno avviato la stagione della riscrittura degli Statuti regionali e comunali e delle leggi elettorali delle Regioni, sicché ormai la questione della pari rappresentanza politica delle donne è iscritta all'ordine del giorno delle assemblee rappresentative locali e diviene dunque opportuno verificare quanto di ciò che la Corte ebbe a dire nel 1995 debba ancora essere considerato fermo e quali spazi si possano invece aprire all'innovazione. Per questa ragione abbiamo offerto al Comune e alla Provincia di Ferrara di organizzare insieme l'iniziativa, ottenendo una risposta entusiastica e molto fattiva; per la stessa ragione non c'è mancato l'appoggio della Regione Emilia-Romagna (in particolare, è grazie al contributo del Consiglio regionale che si rende ora possibile la pubblicazione del presente volume).

Quello che non si poteva prevedere al momento della scelta del tema è che il Governo decidesse di impugnare la legge elettorale della Valle

d'Aosta, la prima ad affrontare, con timidezza e circospezione estreme, la questione della presenza delle donne nelle liste elettorali: decisione sorprendente dato che lo stesso Governo aveva presentato, e fatto approvare in prima lettura dalle Camere, il disegno di legge di revisione dell'art. 51 Cost., espressamente rivolto (come dichiarato alla Camera dalla relatrice della Commissione) a creare «la copertura costituzionale per successivi interventi, di carattere legislativo e non, volti a colmare il deficit democratico che permane nella nostra democrazia, a “correggere”, cioè, quegli squilibri nella rappresentanza che di fatto rendono la nostra democrazia incompiuta». Che la riforma, approvata in via definitiva il 20 febbraio scorso al Senato, possa servire davvero a qualcosa è tutto da dimostrare (ed è stato oggetto di discussione nel nostro seminario), ma certo è che l'impugnazione della legge valdostana ha cambiato il senso stesso del nostro incontro: non più soltanto una riflessione sulle possibilità in astratto della futura normazione sulla parità, ma un dibattito attuale sui limiti costituzionali della azioni positive in tema di rappresentanza politica, secondo lo stile ormai consolidato dei seminari «preventivi» ferraresi, nella cui collana «amicus curiae» è pertanto legittimo inserirne gli atti.

È dunque il momento dei ringraziamenti, che porgo anche a nome dei colleghi costituzionalisti ferraresi Giuditta Brunelli, Andrea Pugiotto e Paolo Veronesi, con cui ho condiviso ogni fase dell'ideazione e dell'organizzazione dell'incontro. Un ringraziamento sentito va ai Giudici della Corte che, in un periodo di lavoro particolarmente intenso, hanno accettato l'invito della nostra Facoltà: a loro dedichiamo questo volume, sperando che possa risultare di qualche utilità nel difficile compito a cui sono assegnati. Un ringraziamento va anche al Sindaco e al Presidente della Provincia che, oltre ad aver reso possibile l'iniziativa, hanno assicurato ad essa una partecipazione non solo formale; nonché al Consiglio e alla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna per il loro patrocinio. Un grazie particolare ovviamente ai relatori, che sono stati scelti tra quanti hanno dedicato al tema della parità la loro appassionata e intelligente attenzione e che hanno ampiamente ripagato le nostre aspettative. Un grazie infine alla dottoressa Micol Di Giglio, del Comune di Ferrara, alla dottoressa Maria Rita Verri, della Provincia di Ferrara, ed a Sara Caon, che con competenza ed efficienza hanno fatto funzionare alla perfezione l'intera macchina organizzativa.

ROBERTO BIN